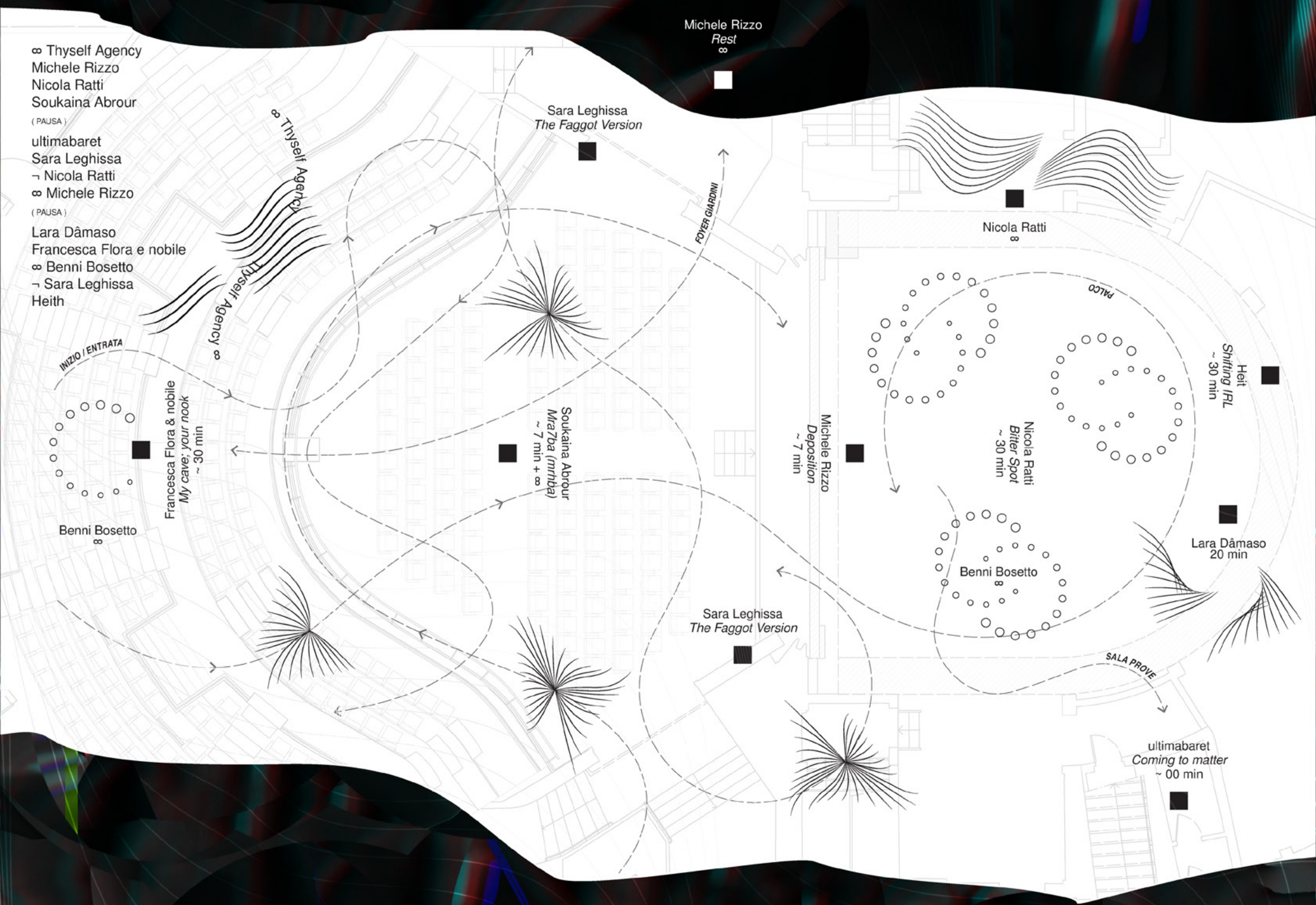


Vieni entra nella tana in controllo
scivolando all'insù per quell'imbuto
dove la porta radica nel muro
natura morta, e canta e pure cuce

tra ceste di cristalli ossa e bucce
di cedri e madreperla e anche un pennuto
che occhieggiando e sbavando chiede aiuto.
Non basta. Più su ancora, lì conduce

quella speranza cieca e cruda fede
nella nuda fatica della mente:
ecco i talpini che studiano insieme

"Quando nasce, la talpa è trasparente
Solo scavando trova il vecchio seme...".
Vive al buio perché non gli fa niente.



la tana

Tàna, s. f. “spazio buio scavato per perdersi, spec. terra o cielo”. *Fig.* “gabbia di respiri”. Casa radice, impronta negativa. *Cfr.* “Il linguaggio, tana della mente” [assenza di luce, luce ovunque].

Annamaria Ajmone, Silvia Costa
La Tana

La Tana nasce dal desiderio di radunare un gruppo di artisti/e che orbitano nella città di Milano. Giocando con le convenzioni del teatro, ribaltando i punti di vista, mescolando le estetiche, gli/le artiste sono state invitate a scavare, segnare, stratificare le sue pareti.

Annamaria Ajmone danzatrice. Nella sua ricerca che include diversi formati e incontri, il corpo è materia mutevole. È artista associata Triennale Milano Teatro 2021-24.
Silvia Costa regista e performer. Nomade delle forme, oscilla tra il dentro e il fuori della scena per sondare ogni aspetto dell’arte del Teatro.

Giulia Polenta, Nicolò Porcelluzzi
La guida

La guida che avete in mano è una mappa per navigare il buio luminoso di una tana. La fisionomia del teatro è una traccia, un’ombra per orientarsi. I suoni e le immagini sono le uniche coordinate a cui affidarvi, per sprofondare dove il tempo piega scivoli e rampe. Un sonetto detta il passo della tana, cantando i versi dei misteri che la abitano.

Giulia Polenta web designer e developer.
Nicolò Porcelluzzi scrittore e autore.

Soukaina Abrour
Mra7ba (mrhba)

Mra7ba (mrhba) è una performance-installazione speculativa presentata in due atti: la ricezione e l’attesa, seguite dalla delusione dell’assenza. Ambientata in uno scenario futuro, trae ispirazione da Al-Halqa, una forma d’arte narrativa tradizionale araba, reimmaginandone le funzioni narrative e di intrattenimento come un’energia vitale guidata dal desiderio. L’opera esplora la trasformazione e l’eventuale scomparsa di questo spazio, mettendo in discussione lo sguardo e il potere del pubblico.

Soukaina Abrour artista. La sua ricerca investiga la costruzione del sé considerando le sue moltitudine umane e non umane.

Benni Bosetto
Intricate pleasure for birds and fishes

Gli interventi scultoreo-installativi di Benni Bosetto, presentati all’interno del teatro della Triennale di Milano, vogliono creare un cortocircuito spaziale amplificando il dialogo tra il linguaggio dei corpi e l’ambiente ospitante. Detriti naturali, artificiali e cenere copriranno parte del suolo calpestato dai performer e dal pubblico, una grande porta squamata dalle sembianze di un pesce attiverà la platea alta mentre grandi collane gonfiabili fluttuanti aleggeranno tra palco e platea creando un punto di unione fra i due. L’artista intende attraverso un processo di ornamentazione costruire un luogo di contrasto tra seduzione e rovina.

Benni Bosetto artista. Attraverso il disegno, l’installazione, la scultura e la performance, la sua pratica artistica è incentrata sulla trasformazione e decontrazione del corpo.

Lara Dâmaso

Composing ever new polyphonic laments for ever changing spaces – a solo of multiplicities in motion

«Il mio lavoro esiste in forme effimere e permanenti. I mezzi che utilizzo sono la performance, la danza, il suono, il video, il cucito, l’installazione multimediale e talvolta il testo. Mi piace lavorare in relazione a un determinato contesto o reimmaginare opere esistenti in dialogo con un nuovo contesto. Il dialogo è al centro della mia pratica, una parola che uso spesso per descrivere ciò che cerco. Credo che per facilitare un dialogo siano necessari due o più poli diversi, aperti e ricettivi verso gli altri (umani e non umani). Il mio corpo è uno strumento di dialogo. Permette il dialogo tra la mia voce e i miei movimenti, interagendo con lo spazio che occupa e con tutto ciò che lo abita. Per farlo, deve aprirsi come un canale alle informazioni sensibili in cui è immerso, per assimilarle e trasformarle in danza e suono. Credo che questo processo possa influenzare il mio ambiente, inducendo cambiamenti sia a livello microscopico che atmosferico.»

Lara Dâmaso artista. Usa il suo corpo e la sua voce come veicolo per esplorare e trasformare questioni socio-politiche di identità, appartenenza e genere.

Francesca Flora & nobile
My cave; your nook

Attraverso l’interazione di elementi sonori e linguistici, la performance *My cave; your nook* esplora il tema del grottesco presente nella soggettività del quotidiano, trovando rifugio nell’abitacolo estemporaneo de *La Tana*. Con l’intenzione di scaturire riflessioni relative alla complessità emotiva dell’esperienza umana, il lavoro si sviluppa in quattro capitoli, la cui narrazione è scandita da movimenti sia sonori che luminescenti. *My cave; your nook* si configura sia come racconto effimero, sia come narrazione soggettiva individuale in grado di trovare eco negli spazi collettivi, offrendo uno sguardo intimista e provocatorio sulla natura del grottesco in ogni presente, e sulla ricerca dell’intimità collettiva nell’era contemporanea.

Francesca Flora & nobile duo il cui ambito artistico unisce esperimenti nel campo del linguaggio poetico e della musica elettronica.

Heit
Shifting IRL

Heith presenta *Shifting IRL*, una performance musicale di 30 minuti ispirata ai tread “Reality Shifting” avviati su Reddit e TikTok. Il progetto fa parte della continua ricerca dell’artista sui rituali nell’era contemporanea.

Daniele Guerrini artista e musicista. Nella sua pratica, si intersecano musica, performance e arti visive. Il suo lavoro si manifesta principalmente attraverso il progetto musicale **Heith**.

Sara Leghissa
The Faggot Version

The Faggot Version è la riorganizzazione di un estratto del romanzo fantasy di Larry Mitchell *The Faggots & Their Friends Between Revolutions*, sotto forma di manifesto pubblico. Il romanzo è tratto dall’esperienza di Mitchell nella vita comunitaria queer degli anni Settanta, con particolare enfasi sui temi della liberazione sessuale e dell’anti-assimilazione. L’azione di affissione avviene in una ripetizione al presente, mettendo al centro la potenzialità visiva e narrativa delle parole. Il testo si mette in relazione al corpo che esegue la pratica, creando forme di risonanza tra parole e movimenti.

Sara Leghissa artista indipendente. La sua pratica avviene nello spazio pubblico, per veicolare immagini e contenuti e per incontrare e intercettare pubblici diversi.

Nicola Ratti
Bitter Spot

Bitter Spot è un gioco di movimenti, nuove posture e posizioni che il suono si trova ad occupare nello spazio della performance. Partendo da una geometria ideale per l’ascolto stereo simile ad un triangolo dove uno dei tre vertici è rappresentato dall’ascoltatore, in questo caso dal musicista, il pubblico presente è invitato a manovrare e spostare le casse secondo il proprio arbitrio generando nuove e inaspettate dimensioni di ascolto compromettendo irrimediabilmente la posizione privilegiata del musicista. *Bitter Spot* è un esercizio di ascolto attivo, una pratica performativa condivisa.

Nicola Ratti musicista, compositore e sound-designer. Le sue opere attraversano ambiti diversi dal teatro al cinema passando per le arti performative, le opere radiofoniche e la sound-art.

Michele Rizzo
Deposition (2019, excerpt)

Deposizione è un termine preso in prestito dalla fisica che si riferisce al processo di trasformazione della materia dallo stato volatile a quello solido e viene qui utilizzato per descrivere una possibile trascendenza invertita: dall’immaginazione alla materia, dal pensiero al corpo. Il lavoro mira a catalizzare un processo di cristallizzazione, in cui la materia e l’effimero convivono. Ospite, attore e custode di questo spazio e di questa esperienza è lo sguardo, estensione immateriale del corpo, proiettato sul mondo, capace di toccare spazi lontani.

musica Billy Bultheel performance Heith.

Michele Rizzo artista. Integra coreografia e arti visive, esplorando spesso temi quali l’esperienza del club e i rituali collettivi a essa assimilabili espressi attraverso la danza.

Michele Rizzo
Rcsi

Rest (2021) riflette sui temi della lentezza, della cura e l’introspezione, e si colloca in coda a una serie di lavori ispirati dalla danza estatica e l’esperienza del clubbing. Girato a MACAO a Milano, il lavoro segue due coppie di performer mentre si scambiano pratiche di movimento in cui si sostengono a vicenda pur restando in un atteggiamento solitario e introspettivo. La colonna sonora, creata appositamente da Lamin Fofana, mescola suoni ambientali ed elettronici. La coreografia, caratterizzata da una deliberata lentezza e delicatezza, è documentata con un montaggio fluido e minimamente editato. Il lavoro è una versione filmica della performance facente parte dell’omonima installazione *Rest*, presentata dall’artista alla Quadriennale di Roma 2020. In quell’occasione la performance non fu eseguita per via delle restrizioni dovute dalla pandemia. Girato nel 2021 quando queste

restrizioni furono allentate, il film *Rest* riflette su come questo traumatico evento globale abbia anche interrotto il ritmo frenetico delle nostre vite quotidiane, offrendo l’opportunità di rivalutare le relazioni con il lavoro, il corpo, il tempo e il riposo.

musica Lamin Fofana interpreti Brianda Carreras, Yaimara Gomez, Francesco Lacatena, Sandra Rilletti. Commissionato e acquisito da Stedelijk Museum Amsterdam. Courtesy dell’artista.

Thyself Agency

Gli agenti di *Thyself Agency* vogliono farti conoscere i tre esercizi dell’Agenzia: *Scambiarsi la vita*, due candidati che abbandonano il proprio e vivono ognuno nei panni dell’altro, dura una settimana. *La settimana dei nove giorni*, una rilettura del calendario e del ciclo sonno/veglia, permette di vivere nove giorni all’interno di una settimana. *Gli Occhiali*, si realizza grazie ad un dispositivo creato per vedersi da fuori in tempo reale e vivere la propria terza persona, vivendo vedendosi vivere. L’appello è ai candidati, i disperati e i curiosi per partecipare ad una sessione di gruppo dove stravolgere il senso della convenzione. Vieni, perdi la paura di essere dimenticato.

Thyself Agency agenzia di viaggio che organizza spedizioni per l’ignoto.

ultimabaret
Coming to matter

Coming to matter è una delle evoluzioni della ricerca *Pleasure rocks*, che esplora da anni forme di risignificazione del piacere nella relazione tra umano e non-umano. È uno spazio di incontro e intra-azione della materia, tra corpi umani e pietre. Entrare in relazione con le pietre è un atto di cura: non sposto ma sono spostato, non scelgo ma sono scelto, non mi muovo ma sono mosso, in una continua riconfigurazione del gesto. La percezione del tempo cronologico muta e si dilata: si genera uno stato meditativo, una quiete dinamica. L’umano gradualmente si sottrae, in un processo di decentramento.

ideazione, spazio e luci ultimabaret / Titta C. Raccagni, Barbara Stimoli suono Antonio Della Marina produzione Nexus Factory 2022 coproduzione Teatro delle Moire / Danae Festival in collaborazione con Dialoghi / Residenze delle arti performative a Villa Manin a cura del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia 2021/22.

ultimabaret metamorfosi del duo artistico Titta C. Raccagni (documentarista, filmmaker e regista) e Barbara Stimoli (danzatrice, coreografa e performer).